

l'Artista

Critica delle arti in Toscana

Rivista fondata da Carlo Del Bravo

a. II, n. 2, 2020



EDIZIONI POLISTAMPA

l'Artista

Critica delle arti in Toscana

Rivista fondata da Carlo Del Bravo,
uscita nel 2019, col n. 1.

Direzione scientifica:

Lorenzo Gnocchi, Annamaria Petrioli Tofani, Carlo Sisi.

Comitato scientifico:

Fulvio Cervini, Roberto Paolo Ciardi, Elizabeth Cropper,
Charles Dempsey, Paul Joannides, Noriyuki Kai,
Giovanni Pagliarulo, Claudio Pizzorusso, Ettore Spalletti.

Comitato di redazione:

Giovanna De Lorenzi, Cristina Frulli, Alessandro Grassi,
Beatrice Paolozzi Strozzi, Francesca Petrucci,
Cristina Sirigatti, Giovanna Uzzani.

Segreteria generale:

Guglielmo Fondi, tel.: 349 4932422; email: guglielmofondi@gmail.com.

Editore:

Leonardo Libri

Direttore responsabile:

Lorenzo Gnocchi, professore associato di
Storia dell'arte moderna, Dipartimento di Storia,
Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)
dell'Università di Firenze;
via san Gallo n. 10, 50122 Firenze;
tel.: 340 5477643; email: lorenzo.gnocchi@unifi.it.

Autorizzazione del tribunale di Firenze:
n. 6131 del 12/01/2021

Il proprietario della rivista e del sito web coincide
coll'editore, con lo stampatore, e col distributore:
LEONARDO LIBRI:
via Livorno n. 8/32, 50142 Firenze;
tel.: +39 055 73787; fax: +39 055 7378761;
email: info@leonardolibri.com;
sito web: www.leonardolibri.com.

Distribuzione:

per informazioni e acquisti ci si rivolga
all'*Ufficio commerciale* di
LEONARDO LIBRI,
via Livorno n. 8/32, 50142 Firenze;
tel.: +39 055 7378813; fax: +39 055 7378762;
email: com@leonardolibri.com.

Prezzo del volume:

Italia € 120,00, estero € 140,00

Viene pubblicata con cadenza annuale in un unico volume,
in formato solo cartaceo, con una tiratura di 500 copie. Ac-
cetta solo saggi originali e inediti, scritti in italiano, francese,
inglese, spagnolo, tedesco. Adotta un controllo della qualità
e dell'eticità della ricerca anche servendosi della revisione
fra pari del manoscritto, prima della sua pubblicazione; tale
revisione, affidata ad uno o più revisori, viene condotta col
metodo del "doppio cieco", per cui né l'autore del mano-
scritto né il revisore conosceranno l'identità, l'uno e del-
l'altro, e la redazione medierà tutte le interazioni fra loro.

Gli autori assumono la responsabilità esclusiva dei loro ar-
ticoli, per giudizi, opinioni, e notizie, nonché per tutti i di-
ritti di riproduzione e stampa anche parziali di testi e foto
riservati per l'Italia e per l'estero.
L'editore autorizza la riproduzione a fini non commerciali
e con citazione della fonte.

© 2020 LEONARDO LIBRI srl
info@leonardolibri.com – www.leonardolibri.com

ISBN 978-88-596-2146-1
ISSN 1120-2459

Sommario

- 4
Lia Bernini
Il ritratto di Francesco Forti di Pietro Tenerani
- 12
Andrea Greco
Sul progetto educativo di Vamba: l'infanzia "giornalinesca" e la genialità
- 36
Emanuele Greco
Un dipinto americano degli anni Trenta del Novecento nella collezione Del Bravo
- 46
Francesca Bardazzi
Un'opera di Maraini ritrovata a Milano
- 66
Elisa Zucchini
La «summa constantia» di Violante di Baviera
- 80
Annamaria Giusti
La preistoria del «piccolo sarcofago Ludovisi» nella Lucca del Cinquecento
- 90
Mauro Pratesi
«Firenze è molto bella in primavera...». Approfondimenti e precisazioni su de Chirico nel 1910
- 100
Marco Palumbo
Le statue di Michelangelo per il cardinale Francesco Piccolomini
- 112
Silvia Cosi
Francesco Lupicini, Maddalena e gli angeli
- 124
Fiammetta Michelacci
Enzo Faraoni e i rapporti con la letteratura del suo tempo
- 144
Enea Abbaticchio
Il "casto" e "umile" nella scultura del Caccini: la cappella Strozzi in Santa Trinita
- 162
Noriyuki Kai
Per Filippo Dobrilla
- 170
Giovanna Uzzani
Progetti di "Ricostruzione". Sulle tracce di Gualtiero Nativi
- 186
Summary

Il ritratto di Francesco Forti di Pietro Tenerani

LIA BERNINI

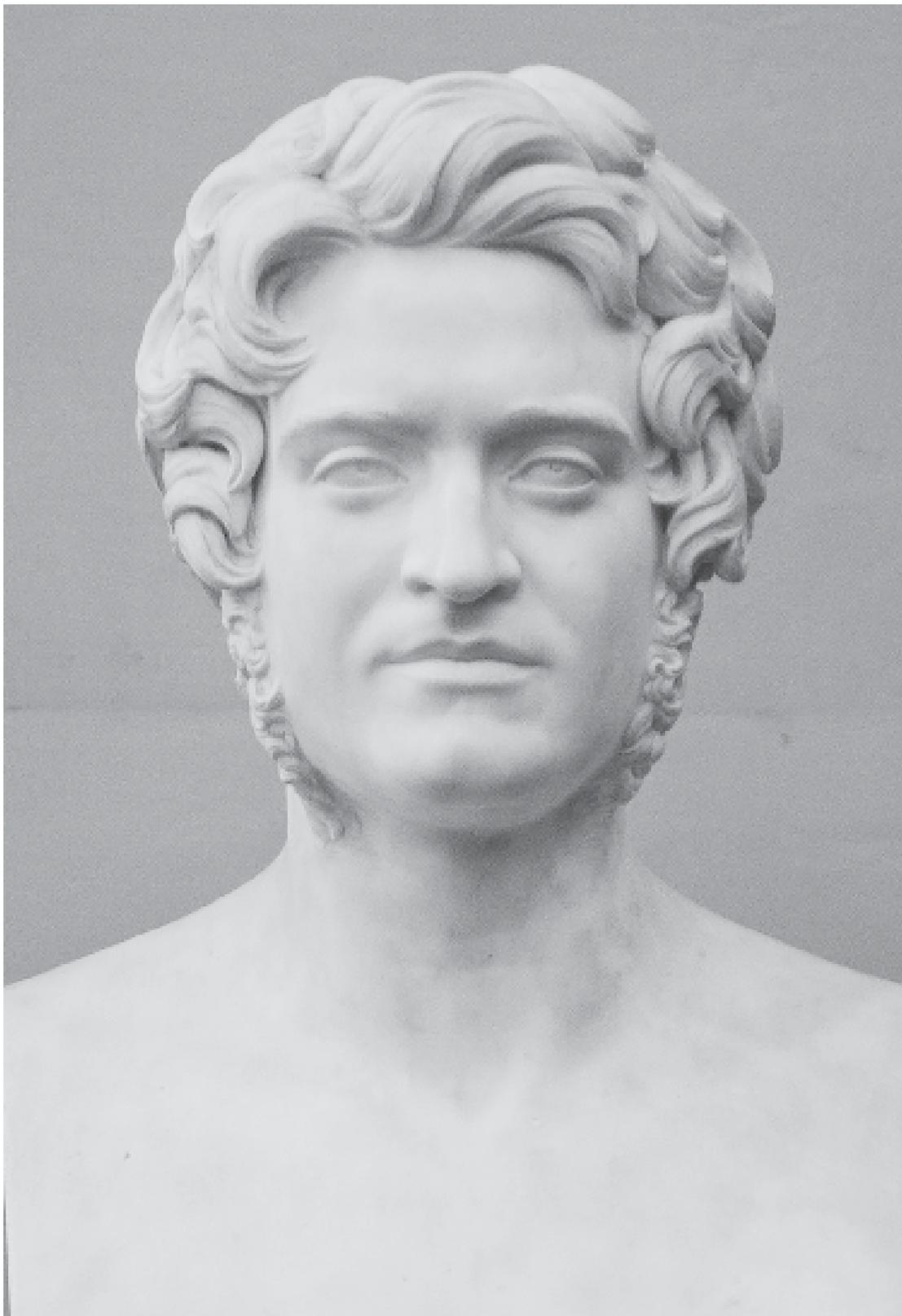
«Mosso da sentimento di amicizia
questa effigie scolpi»

Alla Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, il 30 gennaio 2020, il Direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt ha presentato il restauro del busto in forma di erma del giurista Francesco Forti, scolpito nel 1842 da Pietro Tenerani. L'opera, ripulita da macchie di grasso probabilmente dovute a cera e olio di lampade, è tornata a far compagnia alla delicata *Psiche* dello stesso autore e, pur non essendo altrettanto celebre, non le è da meno per finezza di esecuzione ed espressione di sentimento.

L'occasione del restauro ha suggerito una più approfondita indagine sulla vicenda dell'esecuzione del ritratto, che ha permesso di ricostruire i rapporti fra i tre personaggi protagonisti: il ritrattato, lo scultore e la committente.

Francesco Forti¹ apparteneva ad una delle più antiche famiglie di Pescia e sua madre era la sorella del celebre storico, letterato ed economista svizzero Jean-Charles-Léonard de Sismondi (1773-1842), che dal 1794 al 1801 si era trasferito a Pescia, dove aveva acquistato la villa di Valchiusa. I Sismondi erano infatti di lontana origine pisana e si erano rifugiati a Ginevra nel secolo XVII in seguito alla loro adesione alla riforma protestante. Il fratello del Forti, Pietro, intraprese la carriera ecclesiastica e fu vescovo di Pescia dal 1847 al 1854.

Anche Francesco, come il fratello, iniziò gli studi al seminario di Pescia, ma poi frequentò il biennio di retorica, matematica e filosofia nel collegio dei Padri Scolopi a Firenze. Nel 1822 si iscrisse a Giurisprudenza all'Università di Pisa, dove, incoraggiato dal professor Giovanni Carmignani, studiò filosofia civile e si formò sulla cultura illuminista dei pensatori italiani e francesi quali Montesquieu, Condillac, Filangeri e Beccaria. L'ateneo pisano era allora noto per le tendenze liberali e anticlericali degli studenti, cose di cui il Forti si rivela ben consapevole e favorevole in un suo precoce scritto, la *Lettera sulla direzione degli studi* del 1824, pubblicata postuma da Giovan Pietro Vieusseux, censurata dalle autorità ecclesiastiche come «empia e sospetta d'eresia» ma apprezzata dallo zio. Infatti per la sua formazione fu senz'altro importante anche l'incoraggiamento del Sismondi, che a Valchiusa aveva costituito una vasta biblioteca e che dal soggiorno in Toscana e in Italia aveva preso spunto per i suoi importanti scritti di storia ed economia di ispirazione liberale, quali il *Tableau de l'agriculture toscane* del 1801, il *Traité de la richesse commerciale* del 1803, in cui egli disapprova il sistema capitalistico, e soprattutto l'*Histoire des Républiques italiennes du Moyen-Age*, edita fra il 1807 e il 1818: fondamentale per lo sviluppo dell'ideologia del Risorgimento, in quanto il periodo dei liberi comuni in Italia era considerato dall'autore come quello della libertà e dell'autonomia, entrambe



Pietro Tenerani, *Ritratto in forma di erma di Francesco Forti*, particolare.
Firenze, Galleria d'arte moderna.